

2.

Le imprese tra *stop and go*

IL BILANCIO DEMOGRAFICO

Il 2021 è stato un anno complesso per il sistema produttivo italiano, ancora fortemente condizionato dalla diffusione del virus, sebbene la massiccia campagna vaccinale condotta abbia permesso di evitare i *lockdown* e quindi, fatte poche eccezioni, le chiusure delle attività economiche, che invece avevano caratterizzato il 2020. Al contempo, ci sono stati alcuni elementi importanti che hanno infuso nuova fiducia e hanno permesso all'Italia di provare a mettersi alle spalle la profonda crisi economica generata dal Covid-19 e di riprendere il sentiero della crescita: le misure di contenimento e controllo della pandemia, la stabilità politica garantita da un governo sostenuto da un'ampia maggioranza e che gode di un diffuso apprezzamento internazionale, l'approvazione del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), che permetterà di fare investimenti decisivi per il futuro del Paese e di imprimere un'accelerazione alla ripresa avviata.

Non mancano tuttavia campanelli d'allarme, come la corsa al rialzo dei prezzi delle materie prime e dell'energia e le tensioni geo-politiche innescate dal conflitto in Ucraina, che inevitabilmente peseranno sull'evoluzione dello scenario economico.

In questo contesto, le imprese italiane hanno mostrato una buona capacità di sopravvivenza e una contemporanea tendenza all'espansione, segni di un clima di ritrovato ottimismo dopo le difficoltà causate dalla fase acuta della crisi sanitaria.

Il bilancio demografico è infatti in attivo, con le aperture di nuove attività economiche che hanno superato le chiusure, determinando un surplus di oltre 86mila unità, che migliora decisamente il risultato del 2020 (quando il saldo era stato di 19mila circa) e che, a ben guardare, è superiore a quello degli ultimi quindici anni, probabilmente ancora influenzato dalla situazione emergenziale, in particolare dall'andamento delle cancellazioni che si sono infatti mantenute sotto il livello pre-Covid. È verosimile che ci siano degli imprenditori che, seppure in crisi, abbiano deciso di rimandare la chiusura definitiva dell'azienda, soprattutto se operanti in settori che hanno subito ancora restrizioni o sospensioni all'esercizio dell'attività. Questi condizionamenti ci impongono di continuare a guardare con cautela a queste risultanze.

Sul fronte della natalità si è assistito invece a una buona ripresa delle iscrizioni, soprattutto nel confronto con il 2020, che però sappiamo essere stato un anno fortemente dominato dall'emergenza sanitaria; tuttavia non si è ancora tornati ai numeri del 2019.

Simile a quello nazionale il quadro nei tre territori della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi: vivace sviluppo delle nuove iscrizioni, tornate grosso modo ai livelli degli ultimi anni; riduzione delle cancellazioni, rimaste anche qui sotto i valori fisiologici; saldo positivo (+9.827), che doppia abbondantemente quello del 2020 (era stato di +4.404) e che inoltre si piazza come migliore dell'ultimo decennio. Singolarmente i tre territori presentano trend analoghi; rimane determinante il contributo di Milano.

Questi andamenti si riflettono ovviamente sui tassi di natalità, che aumentano in tutte e tre le province, e di mortalità, che invece calano. Il tasso di crescita nell'area accorpata è del +2,1%, superiore sia a quello nazionale sia a quello lombardo (tabella 1).

La mortalità nell'anno ha interessato principalmente il commercio, uno dei comparti più penalizzati in questi ultimi due anni, le costruzioni, che tuttavia tra iscrizioni e cancellazioni mettono a segno un saldo positivo, e il manifatturiero. Tra i servizi, altro segmento che si caratterizza per l'elevato numero di chiusure, soffrono alberghi e ristoranti e attività immobiliari.

2. Le imprese tra *stop and go*

Tuttavia, quelli citati, con la sola eccezione della manifattura, sono anche i settori che si contraddistinguono per la maggiore natalità.¹

Negli archivi della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi al 31 dicembre 2021 si contano 468.847 imprese registrate, di cui 383.614 attive, universo quest'ultimo su cui si concentrerà l'analisi dei prossimi paragrafi, perché sono quelle che risultano effettivamente esercitare l'attività economica e non avere sospensioni e/o procedure concorsuali in atto.²

TABELLA 1 – Imprese registrate, attive e nati-mortalità per territorio

(anno 2021 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

| Aree geografiche | Registrate | Attive | Iscrizioni | Cessazioni ³ | Saldi | Tassi di crescita ⁴ |
|---------------------------|----------------|----------------|---------------|-------------------------|--------------|--------------------------------|
| Milano | 379.006 | 306.249 | 24.946 | 16.334 | 8.612 | 2,3% |
| Monza Brianza | 73.692 | 63.392 | 4.657 | 3.569 | 1.088 | 1,5% |
| Lodi | 16.149 | 13.973 | 911 | 784 | 127 | 0,8% |
| MiLoMb⁵ | 468.847 | 383.614 | 30.514 | 20.687 | 9.827 | 2,1% |
| Lombardia | 952.492 | 814.756 | 57.177 | 42.977 | 14.200 | 1,5% |
| Italia | 6.067.466 | 5.164.831 | 332.596 | 246.009 | 86.587 | 1,4% |

¹ Le valutazioni sul reale andamento delle iscrizioni per settore economico sono fortemente condizionate dal dato sulle imprese non classificate, vale a dire quelle a cui non è stato ancora attribuito il codice Ateco, che permette di identificare l'ambito di attività. Quest'operazione purtroppo non è contestuale all'iscrizione.

² Le imprese Registrate contengono le seguenti tipologie: Attive; Sospese; Inattive; con Procedure concorsuali; in Scioglimento o Liquidazione.

³ Le cancellazioni di cui si parla nel capitolo sono al netto di quelle effettuate d'ufficio.

⁴ Il tasso di crescita è così calcolato: $(\text{iscritte (t)} - \text{cessate al netto delle cancellazioni d'ufficio (t)} / \text{registrate (t-1)}) * 100$.

⁵ Sono sommati qui i dati delle tre province che costituiscono la Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi.

GRAFICO 1 – Iscrizioni, cessazioni e saldi nel territorio aggregato della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi

(anni 2015-2021- valori assoluti)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

- Iscrizioni
- Cessazioni
- Saldo

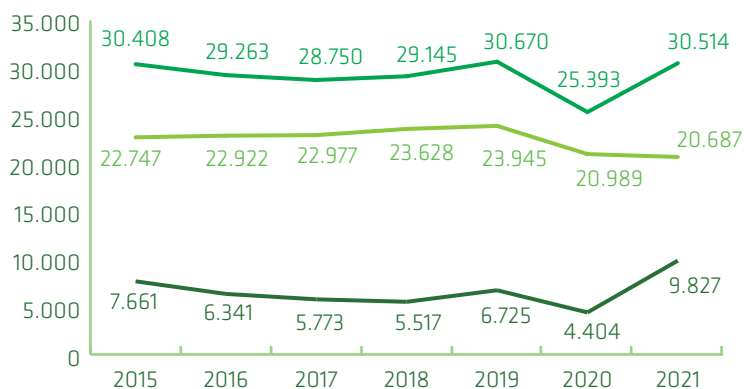


TABELLA 2 – Iscrizioni e cessazioni per settore e tipologia nei territori della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi (anno 2021 – valori assoluti)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

| Settori | Iscrizioni | | | Cessazioni | | |
|--------------------------|---------------|---------------|------------|---------------|---------------|------------|
| | Milano | Monza Brianza | Lodi | Milano | Monza Brianza | Lodi |
| Agricoltura | 115 | 33 | 27 | 133 | 32 | 42 |
| Attività manifatturiere | 676 | 202 | 47 | 1.242 | 405 | 70 |
| Altre industrie | 91 | 3 | 0 | 77 | 7 | 3 |
| Costruzioni | 3.004 | 752 | 192 | 1.992 | 568 | 143 |
| Commercio | 2.992 | 744 | 154 | 3.937 | 961 | 205 |
| Servizi | 8.602 | 1.630 | 240 | 7.822 | 1.453 | 290 |
| Imprese non classificate | 9.466 | 1.293 | 251 | 1.131 | 143 | 31 |
| Totale | 24.946 | 4.657 | 911 | 16.334 | 3.569 | 784 |
| Forme giuridiche | | | | | | |
| Società di capitali | 13.457 | 1.545 | 228 | 5.993 | 876 | 139 |
| Società di persone | 1.089 | 255 | 61 | 1.710 | 488 | 97 |
| Ditte individuali | 10.069 | 2.823 | 610 | 8.252 | 2.154 | 534 |
| Altre forme | 331 | 34 | 12 | 379 | 51 | 14 |
| Tipologie | | | | | | |
| Artigiane | 4.863 | 1.485 | 340 | 4.063 | 1.307 | 275 |
| Giovanili | 5.878 | 1.366 | 266 | 1.937 | 437 | 102 |
| Femminili | 4.954 | 1.160 | 225 | 3.322 | 789 | 180 |
| Straniere | 5.590 | 965 | 214 | 2.844 | 417 | 111 |

2. Le imprese tra stop and go

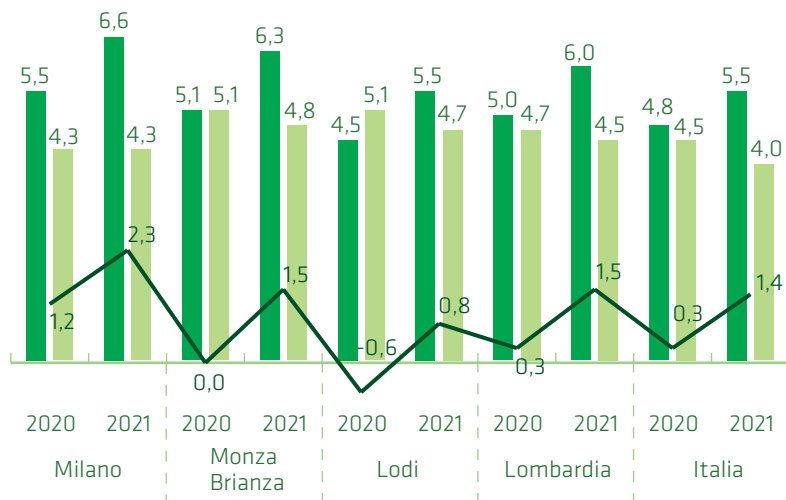


GRAFICO 2 – Tassi di natalità, mortalità e crescita per area geografica

(anni 2020-2021- valori percentuali)⁶

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

■ Tasso di natalità
■ Tasso di mortalità
— Tasso di crescita

LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Alla buona performance sul fronte della nati-mortalità registrata da Milano ha corrisposto parimenti un andamento positivo delle imprese attive, sebbene non altrettanto effervescente: +0,3% la variazione rispetto all'anno precedente. Un risultato che permette di recuperare le perdite del 2020, quando – dopo anni di crescita – si era assistito a una contrazione dello 0,4%, e che possiamo leggere come il segnale di un lento ritorno allo stato pre-Covid. Su questo dato, è doveroso però precisare, pesano in parte le operazioni di cancellazione d'ufficio di imprese di fatto non più operative – ma ancora annotate nel Registro Imprese – realizzate nel corso dell'anno, che hanno interessato prevalentemente le ditte individuali (7.018 cancellazioni, pari al 90,6% del totale). Questi interventi di tipo amministrativo si proiettano negativamente, come vedremo in seguito, sulle prestazioni di determinati settori produttivi e tipologie imprenditoriali, quali per esempio artigiane e straniere, dove questa forma giuridica è di fatto la più diffusa.

Il confronto con le tradizionali aree di riferimento mostra una piena concordanza di Milano con l'Italia nel suo complesso, mentre fa leggermente meglio la Lombardia; all'interno del contesto camerale, invece, le province di Monza Brianza e Lodi si presentano in difficoltà (figura 1 e tabella 3).

⁶ I tassi nel grafico sono calcolati nel seguente modo:

- tasso di natalità: $\frac{\text{iscritte}(t)}{\text{registrate}(t-1)} \cdot 100$;
- tasso di mortalità: $\frac{\text{cessate al netto di quelle d'ufficio}(t)}{\text{registrate}(t-1)} \cdot 100$.

A fine 2021 sono circa 306mila le attività economiche operanti nel Milanese, pari a oltre un terzo del totale regionale, numero che colloca la città metropolitana al secondo posto, dopo Roma, nella classifica nazionale e a cui si aggiungono oltre 86mila unità locali situate dentro e fuori provincia; un territorio con una densità produttiva tra le più alte del Paese con 94,5 imprese ogni 1.000 abitanti. Un universo fatto di realtà ben strutturate dal punto di vista organizzativo, come le società di capitali, che rappresentano infatti il 45,1% del totale (contro una media nazionale del 25,4%) e che continuano a espandersi a ritmi ancora sostenuti (+5,4% rispetto al 2020), grazie soprattutto allo sviluppo dei diversi tipi di s.r.l., che ne rappresentano la gran parte e che sono diventate sempre più *appealing* per gli aspiranti imprenditori, spinti sia dal più basso livello di rischio sia dalla maggiore facilità di accesso alle fonti di finanziamento. Tuttavia, rimane capillare la popolazione delle ditte individuali (38,9% del totale, ma quasi 20 punti in meno dell'Italia), seppur colpita duramente quest'anno dalle azioni di pulizia del Registro (-4,3%). Nonostante la diffusione delle società di capitali, quello milanese rimane un apparato produttivo ancora molto parcellizzato, dove prevalgono le micro-aziende con meno di dieci addetti (89,8% del totale), sebbene rispetto alla media nazionale si distingue per la contemporanea maggiore presenza di strutture medio-grandi (2,2% contro 0,9% dell'Italia), in virtù della localizzazione nel suo perimetro geografico di multinazionali, di importanti gruppi familiari, di società quotate e degli *headquarters* di grandi brand italiani e stranieri.

FIGURA 1 – Imprese attive per provincia

(anno 2021 – valori assoluti e variazioni percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

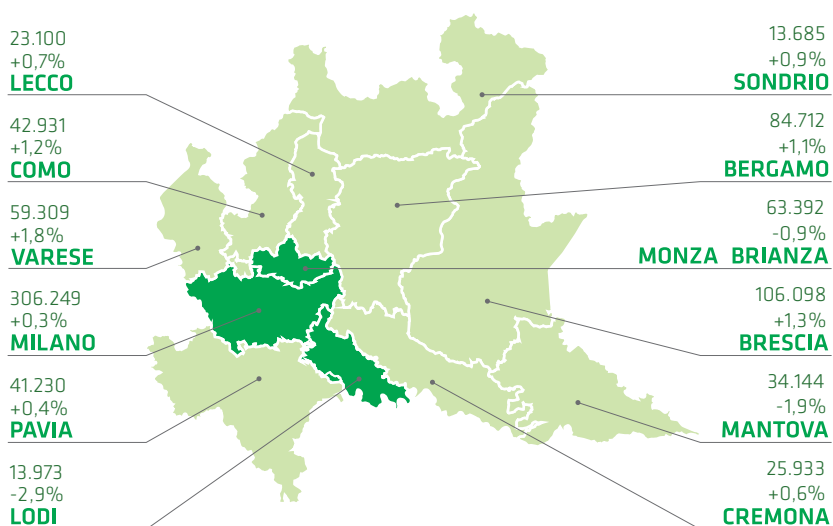


TABELLA 3 – Imprese attive per forma giuridica e area geografica

(anno 2021 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

| Forme giuridiche | Valori assoluti | | | Variazioni % 2021/2020 | | |
|---------------------|-----------------|----------------|------------------|------------------------|------------|------------|
| | Milano | Lombardia | Italia | Milano | Lombardia | Italia |
| Società di capitali | 138.218 | 273.352 | 1.310.046 | 5,4 | 4,7 | 3,6 |
| Società di persone | 40.348 | 128.607 | 725.328 | -1,9 | -1,9 | -1,8 |
| Ditte individuali | 119.047 | 393.535 | 2.997.197 | -4,3 | -1,5 | -0,5 |
| Altre forme | 8.636 | 19.262 | 132.260 | -1,4 | -0,9 | 0,1 |
| Totale | 306.249 | 814.756 | 5.164.831 | 0,3 | 0,5 | 0,3 |



GRAFICO 3 – Imprese per forma giuridica e area geografica

(anno 2021 – pesi percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

- Società di capitali
- Società di persone
- Ditte individuali
- Altre forme

La compagine imprenditoriale milanese, come noto, si caratterizza per la sua avanzata terziarizzazione, con i servizi e il commercio che insieme concentrano oltre i tre quarti delle attività economiche. Nel dettaglio, i primi raggruppano più della metà delle imprese locali, connotando nettamente il territorio rispetto alle aree geografiche di confronto (grafico 5). Al comparto, che conta più di 161mila unità, si deve inoltre la tenuta del sistema nell'anno, essendo l'unico – insieme alle cosiddette *utilities*,⁷ che però incidono molto poco in termini di numerosità – ad aver riportato un risultato positivo (+2,2%), grazie in particolare ai segmenti più avanzati, alle attività finanziarie e assicurative e

⁷ Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento.

alle attività professionali e tecniche. In affanno invece l'industria dell'ospitalità (alberghi e ristoranti), come ci si poteva aspettare visto il crollo dei turisti, soprattutto stranieri, e il trasporto e magazzinaggio. Nel suo complesso, una crescita sostenuta, superiore forse alle attese, che riporta i servizi ai livelli pre-pandemia quanto a intensità di sviluppo.

L'anno è stato invece assai più difficoltoso per il commercio (-2,1% la variazione), condizionato dagli effetti negativi della pandemia, con molti consumatori che hanno continuato a preferire lo shopping online rispetto al negozio fisico, come mostra il dato sull'esplosione del commercio elettronico (+24,3%). Ma su questo andamento hanno pesato anche le cancellazioni d'ufficio citate in apertura del paragrafo, considerata l'alta concentrazione di ditte individuali che caratterizza il settore (il 51% del totale).

Passando all'industria, prosegue la contrazione del manifatturiero (-2,5%), la cui incidenza nella provincia continua a ridursi, arrivando oggi a rappresentare appena l'8,7% del totale contro l'11% del 2011. Una crisi che interessa tutte le divisioni, in particolare tessile, abbigliamento, pelletteria ma anche produzione di metalli, meccanica ed elettronica. Fanno eccezione l'alimentare, la chimica, la farmaceutica e la fabbricazione di mezzi di trasporto, che rimangono in terreno positivo sebbene con variazioni di poco superiori allo zero e - nel caso migliore - inferiore all'1%. Le costruzioni, che avevano goduto delle agevolazioni fiscali previste negli ultimi anni e ancora in vigore, nel 2021 mostrano una flessione inaspettata delle imprese operanti (-1,3%), che probabilmente è dovuta, più che alla cattiva congiuntura economica, alle massicce cancellazioni d'ufficio di cui si diceva, considerato che il 52,8% degli operatori dell'edilizia ha la forma della ditta individuale.

Sul piano occupazionale, nella provincia sono circa 2,3 milioni gli addetti,⁸ che rappresentano ben oltre la metà del totale lombardo e il 13% del nazionale. La distribuzione settoriale vede anche qui fare la parte del leone ai servizi (sei addetti su dieci), seguiti dal commercio (17,6%) e dalla manifattura (16%), che mostra così di essere ancora importante all'interno dello scenario locale, sebbene sottoposta da tempo a un processo di ristrutturazione che vede le realtà più piccole e meno competitive soccombere e le più solide crescere, puntando su innovazione e internazionalizzazione (18,6 gli addetti medi del manifatturiero contro 13,9 dei servizi).

Nell'anno il numero degli addetti si è incrementato del 4,1%,⁹ più di quanto sia accaduto a livello lombardo e nazionale (rispettivamente +2,5% e +2,6%),

⁸ I dati sugli addetti, di fonte Inps, sono attribuiti alla sede legale dell'impresa e non distribuiti nelle varie unità locali dove l'addetto lavora.

⁹ Questa variazione positiva degli addetti potrebbe in parte risentire del fatto che le imprese con addetti dichiarati sono aumentate dello 0,7% rispetto al 2020.

2. Le imprese tra *stop and go*

fenomeno ascrivibile anche in questo caso alla buona performance dei servizi. In tal modo viene ampiamente recuperato il risultato negativo che aveva caratterizzato il 2020, quando si era registrata una flessione del 2,3% su base annua.

TABELLA 4 – Imprese attive per settore economico nella provincia di Milano

(anno 2021 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

| Settori | Anno 2021 | | Variazioni % 2021/2020 |
|---|--------------------|--------------|---------------------------|
| | Valori assoluti | Pesi % | |
| Agricoltura, silvicoltura, pesca | 3.447 | 1,1 | 0,1 |
| Estrazione di minerali da cave e miniere | 74 | 0,0 | 0,0 |
| Attività manifatturiere | 26.751 | 8,7 | -2,5 |
| Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 1.347 | 0,4 | 6,1 |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento | 449 | 0,1 | 1,1 |
| Costruzioni | 41.024 | 13,4 | -1,3 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio | 71.087 | 23,2 | -2,1 |
| Servizi | 161.699 | 52,8 | 2,2 |
| di cui | | | |
| <i>Trasporto e magazzinaggio</i> | <i>12.868</i> | <i>4,2</i> | <i>-3,2</i> |
| <i>Attività dei servizi di alloggio e ristorazione</i> | <i>19.575</i> | <i>6,4</i> | <i>-0,8</i> |
| <i>Servizi di informazione e comunicazione</i> | <i>15.557</i> | <i>5,1</i> | <i>3,2</i> |
| <i>Attività finanziarie e assicurative</i> | <i>13.002</i> | <i>4,2</i> | <i>8,0</i> |
| <i>Attività immobiliari</i> | <i>31.196</i> | <i>10,2</i> | <i>2,5</i> |
| <i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i> | <i>29.669</i> | <i>9,7</i> | <i>5,1</i> |
| <i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i> | <i>17.862</i> | <i>5,8</i> | <i>1,3</i> |
| <i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale</i> | <i>10</i> | <i>0,0</i> | <i>0,0</i> |
| <i>Istruzione</i> | <i>2.314</i> | <i>0,8</i> | <i>6,0</i> |
| <i>Sanità e assistenza sociale</i> | <i>2.605</i> | <i>0,9</i> | <i>0,7</i> |
| <i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i> | <i>4.078</i> | <i>1,3</i> | <i>2,5</i> |
| <i>Altre attività di servizi</i> | <i>12.963</i> | <i>4,2</i> | <i>-0,8</i> |
| Organizzazioni e organismi extra-territoriali | 3 | 0,0 | 0,0 |
| Imprese non classificate | 368 | 0,1 | 22,3 |
| Totale | 306.249 | 100,0 | 0,3 |

TABELLA 5 – Addetti alle sedi d'impresa per settore economico e area geografica

(anno 2021 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

| Settori | Valori assoluti | | | Variazioni % 2021/2020 | | |
|----------------------------------|------------------|------------------|-------------------|------------------------|------------|------------|
| | Milano | Lombardia | Italia | Milano | Lombardia | Italia |
| Agricoltura, silvicoltura, pesca | 6.796 | 61.380 | 827.806 | 6,1 | 5,3 | 6,1 |
| Attività manifatturiere | 362.355 | 995.410 | 3.787.394 | -0,2 | 0,1 | 0,6 |
| Altre industrie | 23.254 | 51.971 | 286.257 | -3,3 | -0,6 | -2,8 |
| Costruzioni | 105.917 | 291.933 | 1.506.360 | -4,7 | 1,7 | 5,8 |
| Commercio | 398.815 | 706.972 | 3.287.347 | 0,2 | 0,4 | 1,0 |
| Servizi | 1.363.727 | 2.062.949 | 7.678.048 | 7,4 | 4,5 | 3,6 |
| Imprese non classificate | 856 | 2.842 | 7.709 | 17,3 | 16,4 | 18,9 |
| Totale | 2.261.720 | 4.173.457 | 17.380.921 | 4,1 | 2,5 | 2,6 |

L'artigianato milanese chiude il 2021 con un netto calo (-3,7% la variazione delle attive), determinato sia dall'incerta contingenza economica legata al Covid-19 sia dall'elevato numero di cessazioni d'ufficio che hanno interessato il comparto. Si tratta di uno dei peggiori risultati degli ultimi anni, anche nel confronto con il 2020, quando in piena pandemia il settore aveva invece tenuto (+0,1%). Ricordiamo inoltre che Milano, pur essendo la meno artigiana tra le province lombarde (66.502 unità, pari al 21,7% del totale contro il 36,8% di Lecco o il 35,5% di Bergamo, per fare qualche esempio), aveva sempre riportato delle prestazioni migliori rispetto agli altri territori, grazie probabilmente alla maggiore specializzazione terziaria dei suoi artigiani, anche se parliamo prevalentemente di servizi a più basso valore aggiunto, come il trasporto e magazzinaggio e i servizi pubblici, sociali e privati; va tuttavia segnalato nel tempo un discreto progresso dei segmenti più professionalizzati. A soffrire sono state tutte le attività economiche, in particolare l'edilizia e il manifatturiero, dove opera la maggioranza degli artigiani. Più contenuta invece la flessione degli addetti (-0,7%; 124.720 unità complessivamente), a riprova che il dato sul decremento vistoso delle imprese del comparto possa essere stato condizionato dalle chiusure decise per via amministrativa.

Infine, un cenno a imprese femminili, giovanili, straniere¹⁰ e start up innovative.

¹⁰ Si definiscono femminili, giovanili e straniere le imprese con partecipazione di proprietà e di controllo detenuta in misura superiore al 50% rispettivamente da donne, da giovani under 35 anni e da cittadini di nazionalità estera.

2. Le imprese tra *stop and go*

Una componente significativa dell'apparato produttivo meneghino è rappresentata dalle imprese femminili, che sono infatti oltre 55mila e rappresentano il 18% del totale; una concentrazione tuttavia inferiore a quella nazionale, dove tale quota sfiora il 23%. Una realtà solida, che negli ultimi anni ha sempre mostrato una buona capacità di tenuta e di crescita, mettendo spesso a segno risultati migliori rispetto alla media del sistema. Anche nel 2021 il loro numero è aumentato (+0,6%), sebbene si sia ancora lontani dalle variazioni del periodo pre-Covid. Operano prevalentemente nei servizi, soprattutto più tradizionali, anche se negli ultimi anni sta fiorendo la loro incidenza nei segmenti più avanzati. Proprio i servizi si confermano decisivi per l'accrescimento di questo cluster nel 2021 (+1,4%), mentre in sofferenza appare il commercio (-0,9%), altro settore d'elezione per le femminili. Contano circa 139mila addetti, il 6% del totale provinciale (contro il 14,4% dell'Italia). Sono per la metà ditte individuali, anche se ben un terzo ha la forma della società di capitali, tipologia in progressione nel tempo; sono realtà di piccola dimensione: il 94,5% ha meno di 10 addetti.

Le imprese gestite da giovani under 35 hanno registrato, dopo una lunga fase calante, una buona performance, che ha visto il loro numero incrementarsi dell'1,2% rispetto al 2020, grazie in particolare all'andamento dei servizi più avanzati e professionalizzati.

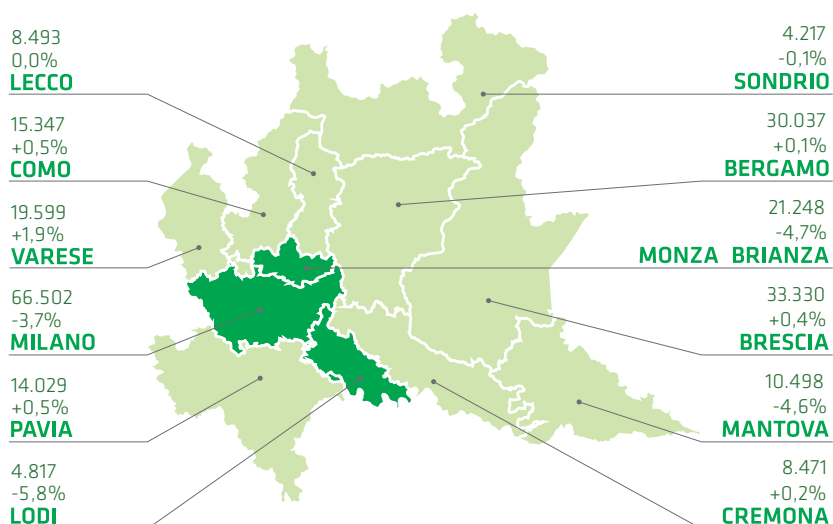
Le imprese straniere, che abbiamo imparato a conoscere per tassi di sviluppo sempre superiori alla totalità del sistema, presentano in questo 2021 dati in contrazione, che però vanno interpretati alla luce degli interventi di pulizia del Registro di cui si è già detto, considerato che il 47% delle cancellazioni d'ufficio dell'anno ha riguardato proprio questa tipologia dove, ricordiamo, sono prevalenti le ditte individuali. Le attività economiche gestite da cittadini stranieri sono oltre 50mila, pari al 16,5% del totale, quota superiore a quella lombarda e nazionale, probabilmente per via della buona presenza di queste popolazioni nel territorio, ma anche per le maggiori opportunità di mettersi in proprio offerte dal mercato. Dal punto di vista settoriale, sono presenti principalmente nelle costruzioni, nel commercio e nei servizi; penalizzati i primi due nell'anno, mentre tiene l'ultimo. Per quanto riguarda i Paesi d'origine, informazione disponibile solo per le ditte individuali (35.156 unità, pari al 70% del totale straniere), si segnala la netta preponderanza di titolari extra-comunitari, in particolare egiziani, cinesi e marocchini, mentre i comunitari rimangono minoritari (10,6% del totale), con in testa i rumeni, seguiti da tedeschi e francesi.

Da ultimo, le start up innovative costituiscono un'altra categoria molto interessante nello scenario locale, soprattutto per via dei ritmi di crescita che le contraddistinguono sin dall'istituzione del Registro a loro dedicato,¹¹ avvenuta nel 2012 con il cosiddetto Decreto Crescita, che aveva la finalità di stimolare l'imprenditorialità e favorire l'innovazione e il progresso tecnologico. A gennaio del 2022, si contano 2.651 start up innovative localizzate nella provincia di Milano, vale a dire il 70% del totale regionale e poco meno di un quinto del nazionale; incrementate del 14,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Operano primariamente nei servizi avanzati, quali produzione di software e consulenza informatica, attività dei servizi d'informazione, ricerca scientifica, divisioni che insieme concentrano il 67% del totale. Sono aziende di piccola dimensione, anche a causa dei limiti di fatturato imposti dalla normativa per rimanere nel Registro, sono solo società di capitali e quasi esclusivamente società a responsabilità limitata; il 18,4% è a prevalenza giovanile. Milano si conferma infine capitale delle start up innovative, prima in Italia per numerosità, seguita da Roma, Napoli e Torino.

FIGURA 2 – Imprese artigiane attive per provincia

(anno 2021 – valori assoluti e variazioni percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese



¹¹ Le start up innovative devono avere come oggetto sociale lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Inoltre devono rispettare almeno una di queste condizioni: le spese di R&S devono essere superiori al 15%; deve essere titolare, depositaria o licenziataria di almeno un brevetto; almeno un terzo dei dipendenti o collaboratori deve essere in possesso di PhD o deve aver svolto ricerca per tre anni oppure i due terzi del personale devono essere laureati.

2. Le imprese tra stop and go

TABELLA 6 – Imprese artigiane attive e relativi addetti per settore nella provincia di Milano

(anno 2021 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

| Settori | Valori assoluti | | Var. % 2021/2020 | |
|---|-----------------|----------------|------------------|--------------|
| | Imprese | Addetti | Imprese | Addetti |
| Agricoltura, silvicoltura, pesca | 171 | 265 | -3,4 | -1,5 |
| Estrazione di minerali da cave e miniere | 2 | 4 | 0,0 | 0,0 |
| Attività manifatturiere | 11.576 | 31.214 | -4,4 | -2,7 |
| Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 4 | 5 | -20,0 | -28,6 |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento | 64 | 290 | -1,5 | 2,5 |
| Costruzioni | 24.568 | 36.178 | -5,2 | 3,1 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio | 2.806 | 7.307 | -2,7 | -1,3 |
| Servizi | 27.292 | 49.451 | -2,1 | -2,0 |
| di cui | | | | |
| <i>Trasporto e magazzinaggio</i> | <i>7.147</i> | <i>9.712</i> | <i>-4,6</i> | <i>-3,4</i> |
| <i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i> | <i>2.116</i> | <i>4.849</i> | <i>-2,6</i> | <i>-2,7</i> |
| <i>Servizi di informazione e comunicazione</i> | <i>873</i> | <i>1.195</i> | <i>2,5</i> | <i>8,4</i> |
| <i>Attività finanziarie e assicurative</i> | <i>2</i> | <i>4</i> | <i>-33,3</i> | <i>100,0</i> |
| <i>Attività immobiliari</i> | <i>22</i> | <i>66</i> | <i>-15,4</i> | <i>153,8</i> |
| <i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i> | <i>1.656</i> | <i>2.102</i> | <i>-2,8</i> | <i>-3,9</i> |
| <i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i> | <i>6.071</i> | <i>14.566</i> | <i>-1,6</i> | <i>-0,7</i> |
| <i>Istruzione</i> | <i>31</i> | <i>77</i> | <i>6,9</i> | <i>10,0</i> |
| <i>Sanità e assistenza sociale</i> | <i>46</i> | <i>86</i> | <i>-4,2</i> | <i>-4,4</i> |
| <i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i> | <i>295</i> | <i>377</i> | <i>5,7</i> | <i>8,3</i> |
| <i>Altre attività di servizi</i> | <i>9.033</i> | <i>16.417</i> | <i>-0,8</i> | <i>-2,9</i> |
| Imprese non classificate | 19 | 6 | 46,2 | 20,0 |
| Totale | 66.502 | 124.720 | -3,7 | -0,7 |

TABELLA 7 – Imprese giovanili, femminili e straniere e relativi addetti per area geografica

(anno 2021 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

| Aree geografiche | Giovanili | | Femminili | | Straniere | |
|-----------------------------------|----------------|----------------|------------------|------------------|----------------|----------------|
| | Imprese | Addetti | Imprese | Addetti | Imprese | Addetti |
| Milano | 24.256 | 47.985 | 55.083 | 139.532 | 50.530 | 99.968 |
| <i>Variazione % 2021/2020</i> | 1,2% | -0,6% | 0,6% | -1,5% | -2,3% | -1,5% |
| <i>Peso % su totale</i> | 7,9% | 2,1% | 18,0% | 6,2% | 16,5% | 4,4% |
| Lombardia | 68.508 | 127.439 | 159.817 | 401.848 | 107.451 | 200.318 |
| <i>Variazione % 2021/2020</i> | 1,3% | -1,8% | 1,2% | 0,6% | 0,2% | 2,2% |
| <i>Peso % su totale</i> | 8,4% | 3,1% | 19,6% | 9,6% | 13,2% | 4,8% |
| Italia | 475.323 | 855.957 | 1.171.977 | 2.502.768 | 572.465 | 933.977 |
| <i>Variazione % 2021/2020</i> | -0,1% | -0,8% | 0,6% | 1,7% | 1,6% | 3,2% |
| <i>Peso % su totale</i> | 9,2% | 4,9% | 22,7% | 14,4% | 11,1% | 5,4% |
| <i>Peso % Milano su Lombardia</i> | 35,4% | 37,7% | 34,5% | 34,7% | 47,0% | 49,9% |
| <i>Peso % Milano su Italia</i> | 5,1% | 5,6% | 4,7% | 5,6% | 8,8% | 10,7% |

TABELLA 8 – Start up innovative per area geografica

(anni 2019-2022 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

| Aree geografiche | Valori assoluti | | | | Variazioni % gen-22/gen-21 |
|------------------|-----------------|--------------|--------------|--------------|-------------------------------|
| | gen-22 | gen-21 | feb-20 | feb-19 | |
| Milano | 2.651 | 2.319 | 2.100 | 1.728 | 14,3 |
| Monza Brianza | 156 | 113 | 100 | 86 | 38,1 |
| Lodi | 27 | 26 | 26 | 26 | 3,8 |
| MiLoMb | 2.834 | 2.458 | 2.226 | 1.840 | 15,3 |
| Lombardia | 3.780 | 3.267 | 2.942 | 2.463 | 15,7 |
| Italia | 14.080 | 12.045 | 11.008 | 9.870 | 16,9 |

LA PROVINCIA DI MONZA BRIANZA

Il 2021 non è stato proficuo per il sistema produttivo brianzolo, che infatti ha subito una contrazione del numero di imprese operanti che ha sfiorato l'1%, uno dei pochi risultati in flessione tra le province lombarde (peggio hanno fatto solo Lodi e Mantova). Questo andamento, su cui ha indubbiamente pesato l'incertezza legata alla crisi pandemica, è stato tuttavia in parte condizionato dalle cancellazioni d'ufficio, di cui si è detto nel paragrafo dedicato a Milano, visto il loro numero molto elevato rispetto al passato recente (sono state 1.748 rispetto alle 238 del 2020, per esempio), che hanno praticamente annullato il saldo positivo della nati-mortalità registrato nell'anno¹² e che si ripercuotono necessariamente sui risultati dei diversi settori.

Detto questo, la Brianza rimane una realtà economica di primo rilievo all'interno del perimetro regionale, con 63.392 imprese attive e oltre 245mila addetti. Un territorio che ha una lunga tradizione manifatturiera – sebbene nel tempo si sia assistito a una costante diminuzione delle aziende del settore, fortemente influenzate dalla concorrenza internazionale, soprattutto se operanti in segmenti a più basso valore aggiunto e se di piccola dimensione o artigiane (che rappresentano in verità il 60% del totale manifatturiero) – e che vanta alcune eccellenze come il legno-arredo, che ne fanno un punto di riferimento nel Paese, soprattutto per la sua forte proiezione sui mercati internazionali. Una specializzazione industriale che emerge nettamente nel confronto con le altre aree geografiche, basti pensare che la manifattura brianzola concentra il 12,9% del totale contro il 9,1% dell'Italia, come mostra il grafico 5.

Anche nell'anno considerato, il comparto ha visto ridursi la propria base imprenditoriale (-3,8%; -320 unità in valori assoluti), in maniera più pesante rispetto alla Lombardia e al Paese nel suo complesso, che pure soffrono (rispettivamente -1,7% e -1,2%). A patire gli andamenti peggiori sono i settori portanti del sistema-Brianza, come legno e arredo, fabbricazione di prodotti in metallo, meccanica e abbigliamento.

Anche le costruzioni, che negli ultimi anni erano state interessate da un nuovo dinamismo generato dal fitto programma di misure di incentivazione fiscale per le ristrutturazioni, devono far fronte a un calo delle imprese operanti rispetto al 2020 (-4,5%), anno in cui, nonostante l'imperversare della pandemia, il settore invece aveva retto (inutile ripetere che anche questa flessione va letta alla luce degli interventi di tipo amministrativo che hanno visto la cancellazione di 1.743 ditte individuali, forma giuridica che caratterizza fortemente l'edilizia locale).

¹² Ricordiamo che il saldo di cui si parla nel Rapporto è dato dalla differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni al netto di quelle realizzate d'ufficio.

L'unico settore in espansione è costituito dai servizi (+1,9%) – il più nutrito nella provincia con oltre 27mila unità, pari al 42,6% del totale – che con la sua prestazione consente di contenere le perdite complessive del sistema imprenditoriale brianzolo. Al suo interno, si segnala in particolare la progressione delle divisioni più avanzate e a maggior valore aggiunto, come Ict, finanza e assicurazioni e attività professionali e tecniche; in controtendenza invece trasporto e magazzinaggio, soprattutto il trasporto terrestre frenato evidentemente dal rallentamento dell'attività economica, e alloggio e ristorazione, segmento che soffre in tutte e tre le province della Camera di commercio per via del debole flusso del turismo. Infine il commercio, che raggruppa un quarto delle attività economiche, in linea con i risultati degli ultimi anni, registra una contrazione dell'1,2% della base imprenditoriale, risultato negativo che l'accomuna alle altre aree territoriali di confronto (Milano, Lodi, Lombardia e Italia). Tendenza opposta per il commercio online che continua la sua corsa: +30,7% rispetto all'anno precedente.

TABELLA 9 – Imprese attive per settore nella provincia di Monza Brianza (anno 2021 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

| Settori | Anno 2021 | | Variazioni % 2021/2020 |
|---|--------------------|--------------|---------------------------|
| | Valori assoluti | Pesi % | |
| Agricoltura, silvicoltura, pesca | 867 | 1,4 | -1,0 |
| Attività manifatturiere | 8.166 | 12,9 | -3,8 |
| Altre industrie | 157 | 0,2 | -3,7 |
| Costruzioni | 11.478 | 18,1 | -4,5 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio | 15.671 | 24,7 | -1,2 |
| Servizi | 27.014 | 42,6 | 1,9 |
| di cui | | | |
| <i>Trasporto e magazzinaggio</i> | <i>1.774</i> | <i>2,8</i> | <i>-3,1</i> |
| <i>Attività dei servizi di alloggio e ristorazione</i> | <i>3.442</i> | <i>5,4</i> | <i>-1,6</i> |
| <i>Servizi di informazione e comunicazione</i> | <i>2.002</i> | <i>3,2</i> | <i>2,0</i> |
| <i>Attività finanziarie e assicurative</i> | <i>2.090</i> | <i>3,3</i> | <i>4,7</i> |
| <i>Attività immobiliari</i> | <i>5.598</i> | <i>8,8</i> | <i>1,2</i> |
| <i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i> | <i>3.620</i> | <i>5,7</i> | <i>5,5</i> |
| <i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i> | <i>3.506</i> | <i>5,5</i> | <i>4,3</i> |
| <i>Altri servizi</i> | <i>3.307</i> | <i>5,2</i> | <i>1,0</i> |
| Imprese non classificate | 39 | 0,1 | 30,0 |
| TOTALE | 63.392 | 100,0 | -0,9 |

TABELLA 10 – Imprese attive del settore manifatturiero nella provincia di Monza Brianza

(anno 2021 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

| Settori del manifatturiero | Anno 2021 | | Variazioni % 2021/2020 |
|---|--------------------|--------------|---------------------------|
| | Valori assoluti | Pesi % | |
| Industrie alimentari | 356 | 4,4 | -1,9 |
| Industria delle bevande | 17 | 0,2 | 0,0 |
| Industrie tessili | 255 | 3,1 | -5,6 |
| Confezione di articoli di abbigliamento | 378 | 4,6 | -6,0 |
| Fabbricazione di articoli in pelle e simili | 65 | 0,8 | 0,0 |
| Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero | 414 | 5,1 | -8,2 |
| Fabbricazione di carta e di prodotti di carta | 92 | 1,1 | -2,1 |
| Stampa e riproduzione di supporti registrati | 268 | 3,3 | -0,4 |
| Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione | 3 | 0,0 | 50,0 |
| Fabbricazione di prodotti chimici | 140 | 1,7 | -4,1 |
| Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base | 15 | 0,2 | 15,4 |
| Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche | 343 | 4,2 | -0,6 |
| Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali | 214 | 2,6 | -2,7 |
| Metallurgia | 71 | 0,9 | -6,6 |
| Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari) | 1.816 | 22,2 | -4,5 |
| Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottici | 233 | 2,9 | -4,5 |
| Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchi | 302 | 3,7 | -3,8 |
| Fabbricazione di macchinari e altre apparecchiature | 631 | 7,7 | -3,5 |
| Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | 35 | 0,4 | 2,9 |
| Fabbricazione di altri mezzi di trasporto | 50 | 0,6 | 0,0 |
| Fabbricazione di mobili | 1.354 | 16,6 | -3,9 |
| Altre industrie manifatturiere | 457 | 5,6 | -5,4 |
| Riparazione, manutenzione e installazione di macchine | 657 | 8,0 | -0,9 |
| Totale manifatturiero | 8.166 | 100,0 | -3,8 |

Sul piano occupazionale, sono 245.350 gli addetti alle sedi d'impresa in Brianza, che rappresentano il 5,9% del totale regionale. La distribuzione per settore vede la manifattura posizionarsi al primo posto (86mila unità circa, pari al 35% del totale), a ulteriore riprova del suo rilievo nel contesto locale; seguono i servizi e il commercio, a cui si deve complessivamente oltre la metà della forza lavoro del territorio. Il 2021 è stato un anno anomalo, perché alla flessione delle attive ha corrisposto un incremento degli addetti (+2,6%), ascrivibile in primis alle costruzioni – che evidentemente, pur riducendosi nel numero, hanno dovuto ricorrere a nuova forza lavoro per far fronte ai molteplici cantieri aperti grazie al super bonus – e ai servizi.

Relativamente alle forme giuridiche, osserviamo la buona performance delle società di capitali (+4,5%), che vanno progressivamente guadagnando terreno (la loro incidenza è passata dal 25,3% del 2014 all'attuale 30,3%), grazie principalmente allo sviluppo delle società a responsabilità limitata, scelte sempre con maggior frequenza dai neoimprenditori. In flessione viceversa le ditte individuali (-3,4%), come logico attendersi visto che sono state oggetto quasi esclusivo degli interventi di pulizia del Registro più volte citati; ciononostante, rimangono preponderanti, rappresentando poco più della metà del totale. In continua regressione le società di persone, che stanno perdendo appeal in tutti i territori qui considerati (tabella 12).

TABELLA 11 – Addetti alle imprese per settore nella provincia di Monza Brianza
(anno 2021 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

| Settori | Valori assoluti | Pesi % | Variazioni % 2021/2020 |
|--------------------------|-----------------|--------------|------------------------|
| Agricoltura | 941 | 0,4 | -5,2 |
| Attività manifatturiere | 85.875 | 35,0 | 1,1 |
| Altre industrie | 3.292 | 1,3 | -6,9 |
| Costruzioni | 20.094 | 8,2 | 5,4 |
| Commercio | 55.263 | 22,5 | 1,8 |
| Servizi | 79.806 | 32,5 | 4,7 |
| Imprese non classificate | 79 | 0,0 | -15,1 |
| Totale | 245.350 | 100,0 | 2,6 |

2. Le imprese tra *stop and go*

Le imprese artigiane connotano fortemente lo scenario produttivo brianzolo: sono oltre 21mila, pari a un terzo del totale. Il 2021 è stato un anno complicato per il comparto, che ha sofferto più di altri (anche per le cancellazioni d'ufficio già più volte ricordate). La contrazione, che ha sfiorato il 5% e si configura come uno dei risultati peggiori a livello lombardo, ha interessato in particolare costruzioni e manifatturiero, vale a dire i settori preminenti. L'artigianato in verità è in difficoltà da tempo, non solo in Brianza ma in tutta la regione, come evidenziano gli andamenti negativi o prossimi allo zero riportati negli ultimi anni, trattandosi di un *cluster* più esposto di altri alla concorrenza, soprattutto nei segmenti a più bassa qualificazione. Relativamente all'apporto occupazionale, sono 43.437 gli addetti afferenti al settore, l'8,5% del totale lombardo, anch'essi prevalentemente impiegati nell'industria. Dal punto di vista dimensionale, si tratta soprattutto di micro-imprese (otto su dieci ha meno di dieci addetti); la forma giuridica prevalente è la ditta individuale (74,6% del totale), mentre le società di capitali sono appena il 7,4%, in linea con il dato nazionale, ma sono le uniche a espandersi in questo 2021 (+5,4%). Per quanto riguarda le altre tipologie imprenditoriali, segnaliamo, in controtendenza rispetto alla media del sistema, la buona prestazione delle femminili (+1,6%), che confermano di essere una realtà vitale. Concentrate principalmente nel terziario, devono proprio all'andamento dei servizi la crescita nell'anno. Anche le giovanili, che rappresentano il 9% circa del totale, si accrescono in maniera vivace (+2,4%), invertendo un trend che aveva visto questa fattispecie in costante contrazione negli ultimi anni e mostrando così un nuovo ritorno all'iniziativa economica da parte dei giovani under 35. I settori prediletti sono anche qui i servizi e il commercio, entrambi in espansione. Le straniere invece si presentano in flessione (-2,3%), dopo un lungo periodo positivo, a causa più degli interventi di tipo amministrativo già abbondantemente citati, che per una vera crisi della vocazione imprenditoriale dei cittadini di nazionalità non italiana. Complessivamente sono poco più di 7mila, pari all'11,3% del totale, e operano in via prevalente nell'edilizia, nel commercio e nei servizi. La contrazione nell'anno ha interessato tutti i settori produttivi, con la sola eccezione dei servizi. Otto aziende su dieci sono controllate da cittadini extra-comunitari mentre, per quanto attiene alla forma giuridica, si tratta per la grande maggioranza di ditte individuali.

GRAFICO 4 – Addetti alle imprese attive per settore economico e area geografica

(anno 2021- pesi percentuali)¹³

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese



TABELLA 12 – Imprese attive per forma giuridica nella provincia di Monza Brianza

(anno 2021 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

| Forme giuridiche | Anno 2021 | | Variazioni % 2021/2020 |
|---------------------|-----------------|--------------|------------------------|
| | Valori assoluti | Pesi % | |
| Società di capitali | 19.231 | 30,3 | 4,5 |
| Società di persone | 11.097 | 17,5 | -2,2 |
| Ditte individuali | 31.921 | 50,4 | -3,4 |
| Altre forme | 1.143 | 1,8 | -1,3 |
| Totale | 63.392 | 100,0 | -0,9 |

¹³ Nel grafico non sono rappresentate le imprese non classificate che pesano mediamente per lo 0,04%.

TABELLA 13 – Imprese artigiane, giovanili, femminili e straniere per settore nella provincia di Monza Brianza

(anno 2021 – valori assoluti e variazioni percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

| Settori | Imprese Artigiane | | Imprese Giovanili | | Imprese Femminili | | Imprese Straniere | |
|----------------------------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|
| | Valori assoluti | Var. % 21/20 | Valori assoluti | Var. % 21/20 | Valori assoluti | Var. % 21/20 | Valori assoluti | Var. % 21/20 |
| Agricoltura, silvicoltura, pesca | 40 | -7,0 | 66 | 11,9 | 169 | 1,8 | 15 | 0,0 |
| Industria | 13.451 | -6,8 | 1.248 | -2,4 | 1.726 | -2,0 | 2.662 | -7,7 |
| di cui | | | | | | | | |
| Attività manifatturiere | 4.864 | -5,6 | 306 | -6,1 | 1.082 | -4,6 | 470 | -3,9 |
| Costruzioni | 8.553 | -7,4 | 937 | -1,0 | 622 | 2,8 | 2.190 | -8,4 |
| Commercio | 988 | -1,5 | 1.428 | 2,4 | 3.172 | 0,3 | 1.919 | -1,0 |
| Servizi | 6.764 | -0,7 | 2.862 | 4,3 | 6.972 | 3,1 | 2.588 | 2,9 |
| Imprese non classificate | 5 | 0,0 | 3 | 200,0 | 7 | 40,0 | 3 | -25,0 |
| Totale | 21.248 | -4,7 | 5.607 | 2,4 | 12.046 | 1,6 | 7.187 | -2,3 |
| <i>Peso % sul totale imprese</i> | 33,5 | - | 8,8 | - | 19,0 | - | 11,3 | - |

LA PROVINCIA DI LODI

Il sistema produttivo lodigiano ha chiuso il 2021 con una netta contrazione delle imprese attive (-2,9%; -412 in valore assoluto), risultato su cui ha pesato l'incertezza del quadro economico generato dal Covid, ma a cui si sono aggiunte le operazioni di pulizia dell'archivio camerale, più volte menzionate, che hanno determinato un vistoso incremento delle cancellazioni d'ufficio (511 nell'anno rispetto alle 69 del 2020).

Sono scese di poco sotto le 14mila unità le imprese operanti nella provincia – che si colloca così al penultimo posto nella classifica regionale, seguita solo da Sondrio – ma si tratta del numero più basso degli ultimi dieci anni: dal 2011, infatti, la base imprenditoriale si è ridotta di oltre 2mila unità (allora le attive erano 16.043). Un apparato fatto di micro e piccole realtà, concentrate per la maggior parte nel terziario, anche se non manca una buona presenza manifatturiera e una robusta vocazione agricola.

Tutti i settori economici sono stati interessati da flessioni, che però sono state più intense nelle costruzioni (-7%; -208 in valore assoluto), voce importante nello scenario provinciale con 2.747 aziende, pari a un quinto del totale, e

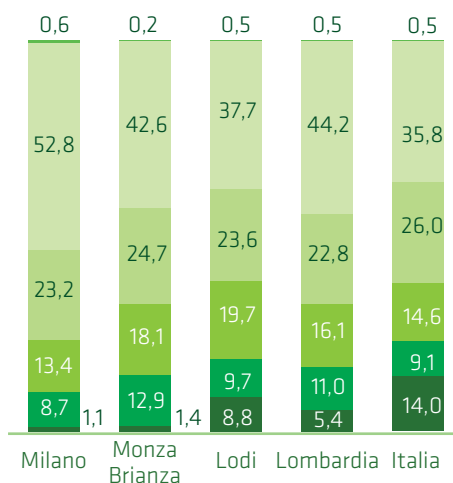
nel commercio (-2,2%; -75).¹⁴ Ma hanno sofferto anche i servizi (-1,1%), che costituiscono il primo comparto nell'area con 5.268 unità, che rappresentano il 37,7% del totale; uniche eccezioni l'Ict, le attività finanziarie e assicurative, l'istruzione e le attività artistiche, sportive e di intrattenimento, che invece crescono. Relativamente all'industria manifatturiera, purtroppo fedele a un trend che vede progressivamente ridursi la sua incidenza, bisogna rilevare una nuova diminuzione (-3,8%, -54). Al suo interno le perdite più rimarchevoli sono state riportate dalla fabbricazione dei prodotti di metallo, che costituisce la divisione industriale più importante nel territorio (-5,5%; -21). Negativa anche la prestazione dell'agricoltura, che annovera 1.235 ditte, pari all'8,8% del totale, una quota decisamente superiore rispetto alle altre due province della Camera di commercio e alla stessa Lombardia (si veda il grafico 5); la contrazione nell'anno è stata dell'1,5% (-19).

Al calo delle imprese non ha corrisposto uno sviluppo altrettanto negativo degli addetti, che al contrario sono aumentati nel 2021 (+1,8%), in linea con quanto accaduto negli altri territori qui osservati. Oggi nella provincia se ne contano 44.432, afferenti per poco meno della metà ai servizi e per oltre un quinto all'industria manifatturiera. Seguono commercio e costruzioni; da sottolineare la quota dell'agricoltura, pari al 5,3%, (grafico 4) superiore a tutti i territori considerati, compresa l'Italia nella sua totalità (4,8%). Tutti i comparti riportano una crescita su base annua, fatta eccezione per il commercio, uno dei più colpiti da questi due anni di pandemia.

GRAFICO 5 – Imprese attive per settore economico e aree territoriali

(anno 2021 – distribuzione percentuale)¹⁵

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese



¹⁴ Anche questi andamenti vanno letti alla luce delle cancellazioni d'ufficio che, ricordiamo, hanno interessato prevalentemente le ditte individuali e dunque condizionato le performance di quei settori dove esse sono più numerose.

¹⁵ Nel grafico non sono rappresentate le imprese non classificate, che pesano per lo 0,1% in tutti i territori.

TABELLA 14 – Imprese attive e relativi addetti per settore nella provincia di Lodi

(anno 2021 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

| Settori | IMPRESE | | | ADDETTI | | |
|---|--------------------|--------------|-----------------|--------------------|--------------|-----------------|
| | Anno 2021 | | Var. % 21/20 | Anno 2021 | | Var. % 21/20 |
| | Valori assoluti | Pesi % | | Valori assoluti | Pesi % | |
| Agricoltura, silvicoltura, pesca | 1.235 | 8,8 | -1,5 | 2.354 | 5,3 | 3,2 |
| Attività manifatturiere | 1.351 | 9,7 | -3,8 | 9.946 | 22,4 | 1,6 |
| Altre industrie | 72 | 0,5 | -1,4 | 538 | 1,2 | 2,3 |
| Costruzioni | 2.747 | 19,7 | -7,0 | 4.578 | 10,3 | 3,8 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio | 3.293 | 23,6 | -2,2 | 6.742 | 15,2 | -1,1 |
| Servizi | 5.268 | 37,7 | -1,1 | 20.271 | 45,6 | 2,5 |
| di cui | | | | | | |
| <i>Trasporto e magazzinaggio</i> | 436 | 3,1 | -7,4 | 3.386 | 7,6 | 4,7 |
| <i>Attività dei servizi di alloggio e ristorazione</i> | 960 | 6,9 | -1,8 | 3.376 | 7,6 | 0,1 |
| <i>Servizi di informazione e comunicazione</i> | 321 | 2,3 | 1,6 | 3.839 | 8,6 | 10,8 |
| <i>Attività finanziarie e assicurative</i> | 435 | 3,1 | 2,8 | 938 | 2,1 | -6,9 |
| <i>Attività immobiliari</i> | 872 | 6,2 | -0,3 | 377 | 0,8 | 6,2 |
| <i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i> | 486 | 3,5 | -0,6 | 760 | 1,7 | 13,4 |
| <i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i> | 547 | 3,9 | -0,9 | 1.986 | 4,5 | -5,2 |
| <i>Altri servizi</i> | 1.211 | 8,7 | -0,8 | 5.609 | 12,6 | 0,4 |
| Imprese non classificate | 7 | 0,1 | 40,0 | 3 | 0,0 | -90,6 |
| TOTALE | 13.973 | 100,0 | -2,9 | 44.432 | 100,0 | 1,8 |

La polverizzazione del sistema imprenditoriale lodigiano si evince, oltre che dalla preponderanza di micro-realtà con meno di dieci addetti (94,1% del totale contro il 91,1% della Lombardia e il 93,4% dell'Italia), anche dalla pervasività delle ditte individuali, che rappresentano infatti ben oltre la metà del totale, mentre sono meno diffuse le società di capitali, sebbene siano quelle che negli ultimi anni abbiano registrato i ritmi di crescita più elevati. Le ditte individuali, visti gli interventi di pulizia di cui sono state oggetto, diminuiscono pesantemente nell'anno. In sintonia con gli altri territori, anche qui si flettono le società di persone, che stanno diventando sempre meno attraenti per gli imprenditori.

Un altro elemento da considerare in quest'ottica è la diffusione delle imprese artigiane, che caratterizzano fortemente il contesto produttivo lodigiano con 4.817 unità e rappresentano il 34,5% del totale, una concentrazione tra le più alte nella regione. Il 2021 è stato un anno complicato per il comparto, che ha subito una netta perdita: -5,8% la variazione rispetto all'anno precedente (-294 in valore assoluto); il risultato peggiore in Lombardia.¹⁶ Ricordiamo che l'artigianato locale da tempo è attraversato da difficoltà legate sia al mercato sia alla fragilità di essere realtà di piccola dimensione, poco strutturate per vincere la competizione delle più grandi, soprattutto in alcuni segmenti produttivi a basso valore aggiunto, difficoltà che si traducono in una costante riduzione della base imprenditoriale, accentuata negli ultimi due anni dalla crisi pandemica (nel 2011 le artigiane attive nella provincia di Lodi erano 6.160). A livello settoriale, troviamo la loro maggiore concentrazione nelle costruzioni e nelle attività manifatturiere, che sono i settori che più hanno sofferto nell'anno. Anche sul fronte occupazionale, l'anno si chiude con una contrazione del numero degli addetti (-1,4%), un calo dovuto al cattivo andamento di costruzioni, manifattura e commercio, che sono quelli a cui si deve il maggior apporto su questo piano.

Infine, relativamente alle altre popolazioni di imprese, osserviamo la flessione, seppur con intensità diverse, di femminili, giovanili e straniere.

TABELLA 15 – Imprese attive per forma giuridica nella provincia di Lodi

(anno 2021 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

| Forme giuridiche | Anno 2021 | | Variazioni % 2021/2020 |
|---------------------|-----------------|--------------|---------------------------|
| | Valori assoluti | Pesi % | |
| Società di capitali | 3.119 | 22,3 | 2,6 |
| Società di persone | 2.530 | 18,1 | -2,0 |
| Ditte individuali | 8.008 | 57,3 | -5,1 |
| Altre forme | 316 | 2,3 | -1,6 |
| Totale | 13.973 | 100,0 | -2,9 |

¹⁶ Anche questo dato è stato condizionato dalle cancellazioni d'ufficio, che per le imprese artigiane nella provincia di Lodi nel 2021 sono state 363.

2. Le imprese tra stop and go

TABELLA 16 – Imprese artigiane, giovanili, femminili e straniere per settore nella provincia di Lodi

(anno 2021 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

| Settori | Imprese Artigiane | | Imprese Giovanili | | Imprese Femminili | | Imprese Straniere | |
|----------------------------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|
| | Valori assoluti | Var. % 21/20 | Valori assoluti | Var. % 21/20 | Valori assoluti | Var. % 21/20 | Valori assoluti | Var. % 21/20 |
| Agricoltura, silvicoltura, pesca | 59 | 3,5 | 66 | -7,0 | 187 | -2,1 | 11 | -8,3 |
| Attività manifatturiere | 836 | -4,3 | 66 | - | 10 | 0,0 | 2 | - |
| Altre industrie | 10 | 0,0 | 1 | -2,9 | 193 | -3,5 | 116 | -5,7 |
| Costruzioni | 2.147 | -9,3 | 213 | -6,6 | 129 | -10,4 | 720 | -17,4 |
| Commercio | 252 | -1,9 | 331 | 0,3 | 754 | 1,1 | 436 | -3,1 |
| Servizi | 1.511 | -2,2 | 572 | -4,3 | 1.512 | 0,3 | 545 | -3,0 |
| Imprese non classificate | 2 | 0,0 | 0 | - | 1 | 0,0 | 2 | - |
| Totale | 4.817 | -5,8 | 1.249 | -3,6 | 2.786 | -0,5 | 1.832 | -9,4 |
| <i>Peso % sul totale imprese</i> | <i>34,5</i> | <i>-</i> | <i>8,9</i> | <i>-</i> | <i>19,9</i> | <i>-</i> | <i>13,1</i> | <i>-</i> |

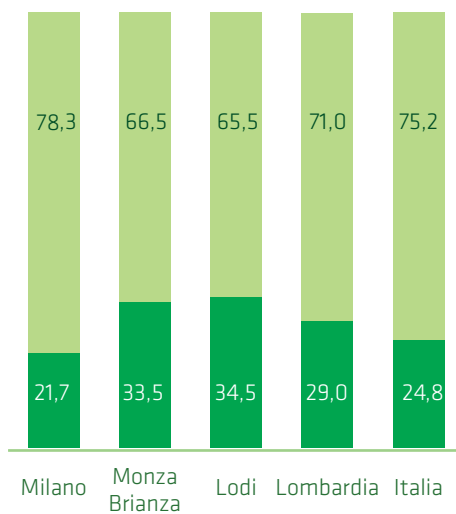


GRAFICO 6 – Distribuzione percentuale delle imprese artigiane per area geografica

(anni 2021 – valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Imprese non artigiane
Imprese artigiane

